



FASE	LEGENDA FASI	TIPO DI EMISSIONE	PERICOLOSITA' DELLE POLVERI	FLUSSO DI MASSA DELLE EMISSIONI	DURATA DELLE EMISSIONI	CONDIZIONI DELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE	MISURE DI MITIGAZIONE
FASE 1	(Fase 1 - accettazione) INGRESSO MEZZI CON MATERIALE PROVENIENTE DA SCARICO E SCARICO. L'accesso dei rifiuti (materiali inerti al centro e relativo scarico degli stessi) avverrà in cumuli nella area identificata in planimetria. Il materiale proveniente da cariche esterne viene conferito al centro con mezzi su gomma. Gli autocarri, una volta entrati nell'area, percorrono la piattaforma di pesa che permette di raggiungere la zona di scarico del materiale.	EMISSIONI DELLE POLVERI DOVUTA: - alla movimentazione di materiale inerti; - allo scarico del misto da vagliare	LA PERICOLOSITA' E' VALUTATA IN BASE ALLE CARATTERISTICHE DEL MATERIALE TRATTATO. Verifica del rispetto dei parametri di legge vedi paragrafo emissioni polvere SIA	BASSA QUANTITA' Emissione confinata alla durata della manovra di scarico; Paragrafo di previsione di impatto acustico con individuazione dei recettori dello studio d'impatto ambientale.	BASSA DURATA La durata è limitata alla manovra dei mezzi in ingresso e allo scarico del materiale (circa 10 min)	BASSA DURATA Il luogo in cui avviene la manovra dei mezzi è situato nelle vicinanze di strade locali e extra urbane principali e secondarie vedi Tav.04 de SIA. Il punto in cui i mezzi in ingresso eseguono la manovra di carico e di scarico si trova in vicinanza della viabilità ad una quota altimetrica più bassa.	Copertura dei mezzi con teloni adeguati e trasporto con dispositivi chiusi. Irrigazione continua della superficie del suolo in cui avvengono la manovra, della rete d'ingresso e dei cumuli con irrigatori automatici mobili a lunga getata
FASE 2	(Fase 2 - stoccaggio) STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE MATERIALE CON MEZZO GOMMATO DAL CUMULO ALLA TRAMOGGIA. In tale fase avviene lo stoccaggio dei rifiuti/materiali inerti in cumuli e l'avvio all'impianto di lavorazione. Una pala gommatata carica il materiale eterogeneo dal materiale nel frantoio. FRANTOIO ad una (Tipo COMEC PUI100 - Frantuma inerte pezzature < 40 cm)	EMISSIONI DELLE POLVERI DOVUTA: - al trasporto e alla frantumazione degli inerti	LA PERICOLOSITA' E' VALUTATA IN BASE ALLE CARATTERISTICHE DEL MATERIALE TRATTATO. Verifica del rispetto dei parametri di legge vedi paragrafo emissioni polvere SIA	BASSA QUANTITA' Limitata alla capacità di carico della tramoggia; Paragrafo di previsione di impatto acustico con individuazione dei recettori dello studio d'impatto ambientale.	LIMITATA ALLE FASI DI LAVORAZIONE (da APRILE a GIUGNO e da SETTEMBRE-NOVEMBRE) L'impianto rimane aperto nei periodi (da metà LUGLIO- ad AGOSTO e da DICEMBRE a MARZO) Durata complessiva: (6mesi).	Il luogo in cui si svolge tale lavorazione risulta essere confinato in una posizione geografica del terreno avente un dislivello di m 3,5 rispetto all'asse stradale di via Occidentale ad una distanza di circa 2,00 m dalla stessa e risulta essere posizionata ad una distanza di circa 170 m dall'abitazione più vicina vedi Tav N.77 allegata al SIA.	Pavimentazione in cemento. DOTI Irrigazione costante e sufficiente della superficie del suolo e dei cumuli con irrigatori automatici in funzione anche nei periodi di chiusura dell'impianto, realizzazione di apposite coperture sui nastri trasportatori (dove possibile).
FASE 3	(Fase 3 - lavorazione materiali) LAVORAZIONE RIFIUTI/MATERIALE INERTE Il materiale inerte accumulato una volta caricato nella tramoggia dell'impianto di frantumazione con pala meccanica, viene frantumato dall'impianto che lo riduce ad una pezzatura di circa 20cm, successivamente tramite un nastro trasportatore materiale viene introdotto nel mulino a martelli, che lo riduce ulteriormente ad una pezzatura di 25mm. Il materiale, quindi, viene trasportato nel vaglio di lavaggio che divide il materiale in tre pezzature: sabbia, ghiaia e ghiaietto. l'acqua utilizzata per il lavaggio degli inerti, viene riutilizzata grazie ad un impianto di trattamento acqua costituito da una vasca di sedimentazione seguita da un filtro pressa tipo COMEC FP 15/31.	EMISSIONI DELLE POLVERI DOVUTA: - al vaglio degli inerti terra e rocce cod. 17.05.08 EMISSIONI FANGHI al lavaggio degli inerti	LA PERICOLOSITA' E' VALUTATA IN BASE ALLE CARATTERISTICHE DEL MATERIALE TRATTATO. Verifica del rispetto dei parametri di legge vedi paragrafo emissioni polvere SIA	BASSA QUANTITA' Limitata alla capacità di carico del vaglio; Paragrafo di previsione di impatto acustico con individuazione dei recettori dello studio d'impatto ambientale.	LIMITATA ALLE FASI DI LAVORAZIONE (da APRILE a GIUGNO e da SETTEMBRE-NOVEMBRE) L'impianto rimane chiuso nei periodi (da metà LUGLIO- ad AGOSTO e da DICEMBRE a MARZO) Durata complessiva: (6mesi).	Il luogo in cui si svolge tale lavorazione risulta essere confinato in una posizione geografica del terreno avente un dislivello di m 3,5 rispetto all'asse stradale di via Occidentale ad una distanza di circa 2,00 m dalla stessa e risulta essere posizionata ad una distanza di circa 170 m dall'abitazione più vicina vedi Tav N.77 allegata al SIA.	Pavimentazione in cemento. DOTI Irrigazione costante e sufficiente della superficie del suolo e dei cumuli con irrigatori automatici in funzione anche nei periodi di chiusura dell'impianto, realizzazione di apposite barriere fonoassorbenti anche mediante piantumazione di essenze vegetali specifiche. Riutilizzo acqua impianto tramite vasca di sedimentazione
FASE 4-5	(Fase 4 - 5) STOCCAGGIO MATERIALE LAVORATO, CARICO MATERIALE INERTE, USCITA MEZZI (FASE 4) Stoccaggio del materiale in cumuli suddiviso per granulometria. Il materiale in uscita dall'impianto sarà stoccato in cumuli ubicati come da planimetria allegata (FASE 5) Prerilevo dei cumuli di materia prima macerata, conferimento mezzi e uscita dall'impianto.	EMISSIONI DELLE POLVERI DOVUTA: - alla movimentazione del materiale inerte lavorato - alle ruote dei mezzi.	LA PERICOLOSITA' E' VALUTATA IN BASE ALLE CARATTERISTICHE DEL MATERIALE TRATTATO. Verifica del rispetto dei parametri di legge vedi paragrafo emissioni polvere SIA	BASSA QUANTITA' Emissione confinata alla durata della manovra di carico; paragrafo di previsione di impatto acustico con individuazione dei recettori dello studio d'impatto ambientale.	BASSA DURATA La durata è limitata al carico del materiale ed alla manovra dei mezzi in uscita (circa 10 min)	L'attività si svolge in una posizione confinata grazie all'orografia del terreno avente un dislivello del terreno di m 3,5 rispetto all'asse stradale di via Occidentale ad una distanza di circa 2,00 m dalla stessa e risulta essere posizionata ad una distanza di circa 170 m dall'abitazione più vicina vedi Tav N.77 allegata al SIA.	Copertura dei mezzi con teloni adeguati e trasporto con dispositivi chiusi. Irrigazione continua della superficie del suolo in cui avvengono la manovra, della rete d'ingresso e dei cumuli con irrigatori automatici mobili a lunga getata

(NOTA 1*) IL LAVAGGIO E LA VAGLIATURA VIENE EFFETTUATA TRAMITE PIANI VIBRANTI DOTATI DI UGELLI PER LA NEBULIZZAZIONE DEL MATERIALE. LA FASE DI LAVAGGIO VAGLIATURA VERRA' EFFETTUATA CON MATERIALE DA UMIDO A BAGNATO

(NOTA 2*) SI PRECISA CHE L'ACQUA UTILIZZATA PER IL LAVAGGIO DEGLI INERTI VIENE RIUTILIZZATA GRAZIE AD UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUA. QUESTO E' COSTITUITO DA UNA VASCA DI SEDIMENTAZIONE SEGUITA DA FILTRO-PRESSA FANGHI. L'ATTIVITA' NON PROVOCA SCARICO ACQUE REFLUE IN QUANTO LE STESSE DOPO CHIARIFICAZIONE VENGONO REIMMESSE IN CIRCOLO.

(NOTA 3*) IMPIANTO A CICLO CHIUSO UNICO PRODOTTO → FANGHI (UTILIZZATI CON MISTO INTEGRALE PER MASSICCIATE, PORTATO PRESSO BONIFICHE O CONFERITO VERSO DISCARICHE AUTORIZZATE).



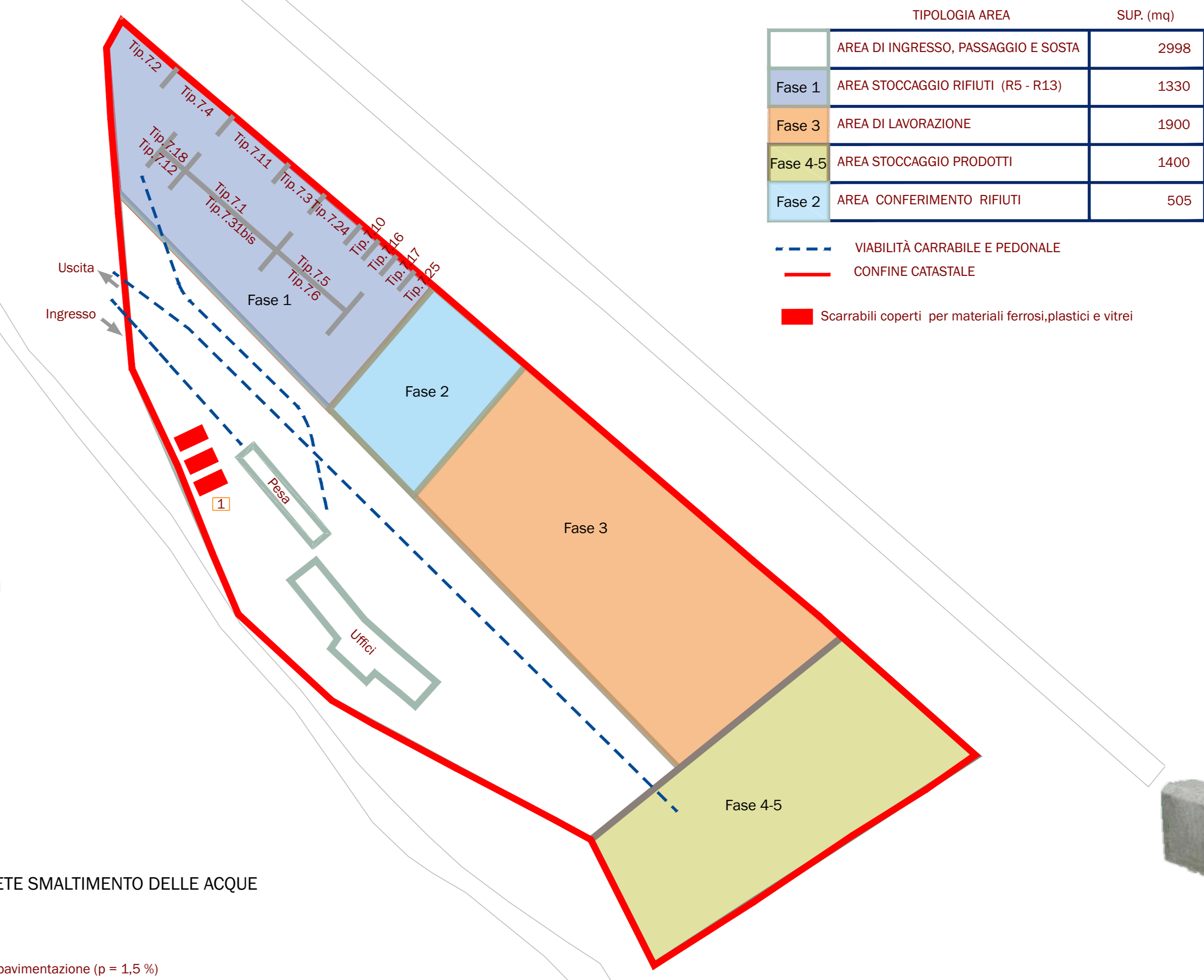
LEGENDA
--- CONFINE CATASTALE
--- RECINZIONE ESISTENTE
--- VIABILITA' CARRABILE E PEDONALE

SCALA 1:500 PLANIMETRIA AREE FUNZIONALI IMPIANTO

LEGENDA DEPOSITO RIFIUTI	
TIPOLOGIA RIFIUTI	AREE DI DEPOSITO E TIPO DI STOCCAGGIO
7.1.7.2.7.3.7.4.7.5.7.6.7.10.7.11.7.12.7.16.7.17.7.18.7.24.7.25.7.31 bis	Area stoccaggio rifiuti (R5 - R13) In CUMULI sui piazzale all'aperto separati con settori mobili
7.1.7.2.7.3.7.4.7.5.7.6.7.10.7.11.7.12.7.16.7.17.7.18.7.24.7.25.7.31 bis	Area di lavorazione In CUMULI sui piazzale all'aperto
7.1.7.2.7.3.7.4.7.5.7.6.7.10.7.11.7.12.7.16.7.17.7.18.7.24.7.25.7.31 bis	Area stoccaggio prodotti In CUMULI sui piazzale all'aperto
7.1.7.2.7.3.7.4.7.5.7.6.7.10.7.11.7.12.7.16.7.17.7.18.7.24.7.25.7.31 bis	Area di conferimento rifiuti In CUMULI sui piazzale all'aperto



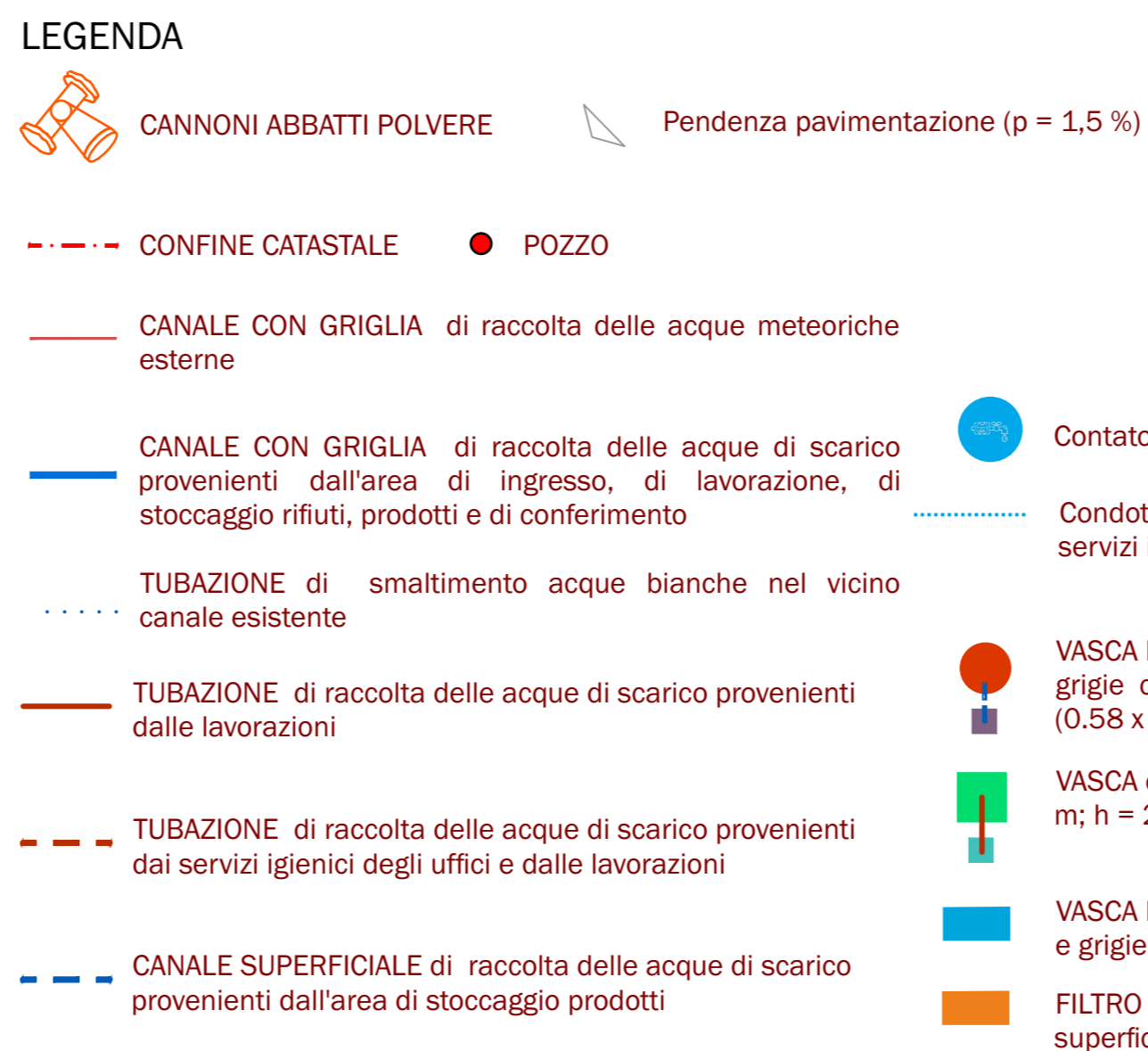
[1] Scarrabili



LEGENDA AREE FUNZIONALI E FASI DI LAVORAZIONE	
TIPOLOGIA AREA	SUP. (mq)
AREA DI INGRESSO, PASSAGGIO E SOSTA	2998
Fase 1 AREA STOCCAGGIO RIFIUTI (R5 - R13)	1330
Fase 3 AREA DI LAVORAZIONE	1900
Fase 4-5 AREA STOCCAGGIO PRODOTTI	1400
Fase 2 AREA CONFERIMENTO RIFIUTI	505

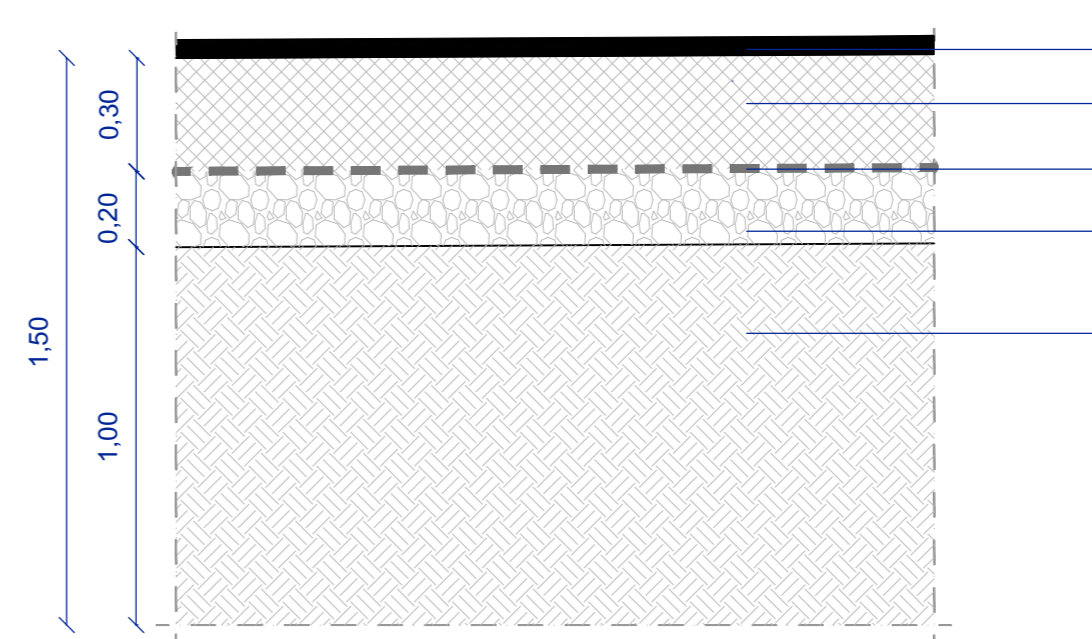
- VIABILITA' CARRABILE E PEDONALE
- CONFINE CATASTALE
- Scarrabili coperti per materiali ferrosi, plastici e vetri

SCALA 1:500 PLANIMETRIA RETE SMALTIMENTO DELLE ACQUE



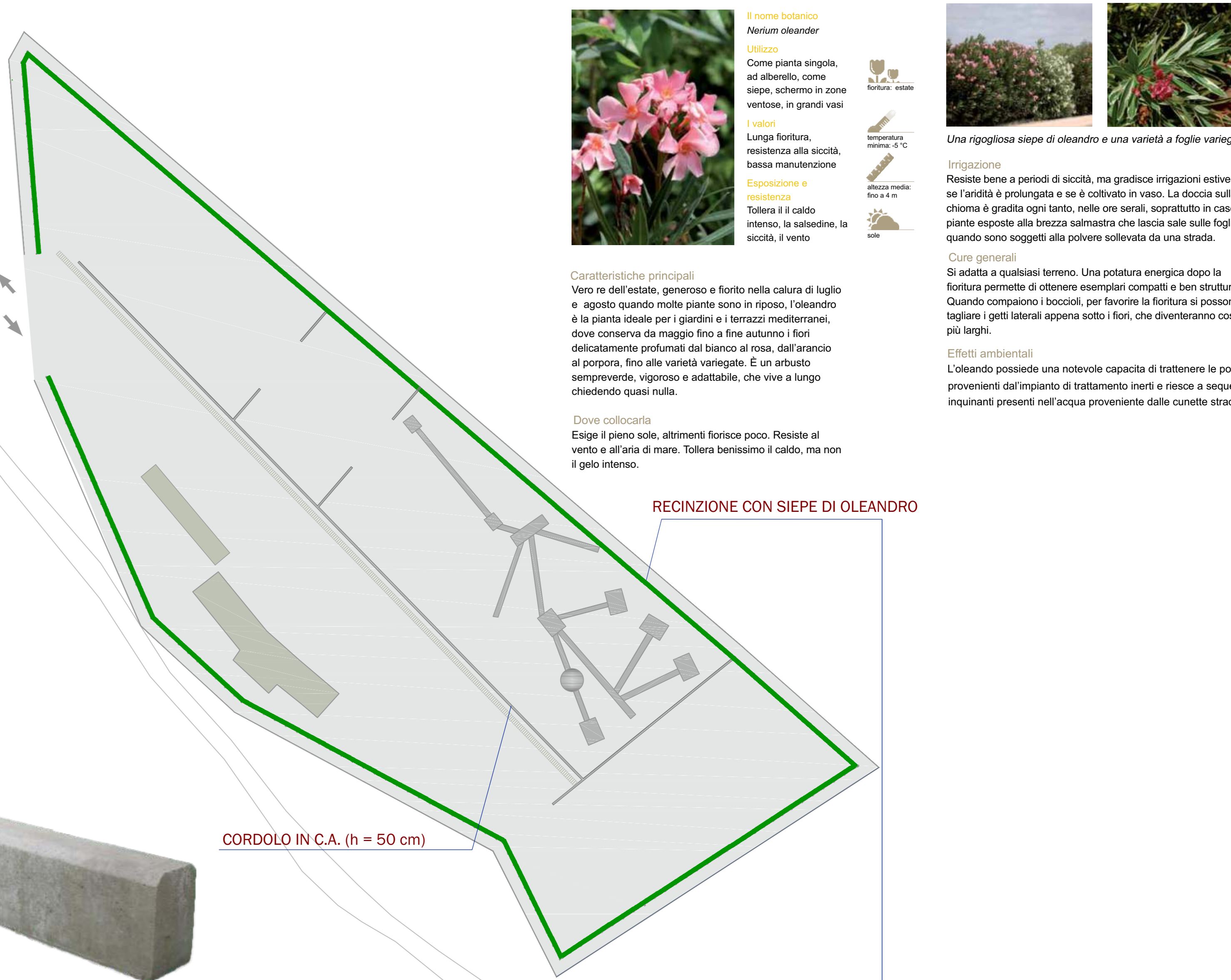
- CONFINE CATASTALE
- POZZO
- CANALE CON GRIGLIA di raccolta delle acque meteoriche esterne
- CANALE CON GRIGLIA di raccolta delle acque di scarico provenienti dall'area di ingresso, di lavorazione, di stoccaggio rifiuti, prodotti e di conferimento
- TUBAZIONE di smaltimento acque bianche nel vicino canale esistente
- TUBAZIONE di raccolta delle acque di scarico provenienti dalle lavorazioni
- TUBAZIONE di raccolta delle acque di scarico provenienti dai servizi igienici degli uffici e dalle lavorazioni
- CANALE SUPERFICIALE di raccolta delle acque di scarico provenienti dall'area di stoccaggio prodotti

SEZIONE TRASVERSALE



SCALA 1:20 DETTAGLIO PAVIMENTAZIONE PIAZZALE

SCALA 1:500 PLANIMETRIA GENERALE IMPIANTO



Oleandro

Il nome botanico
Nerium oleander

Caratteristiche
Come pianta singola, ad alberello, come siepe, schermo in zone ventose, in grandi vasi

Curiosità
Lunga fortuna, resistenza alla siccità, bassa manutenzione

Esposizione e coltivazione
Tollerante il caldo intenso, a ventosa, in siccità, a verde

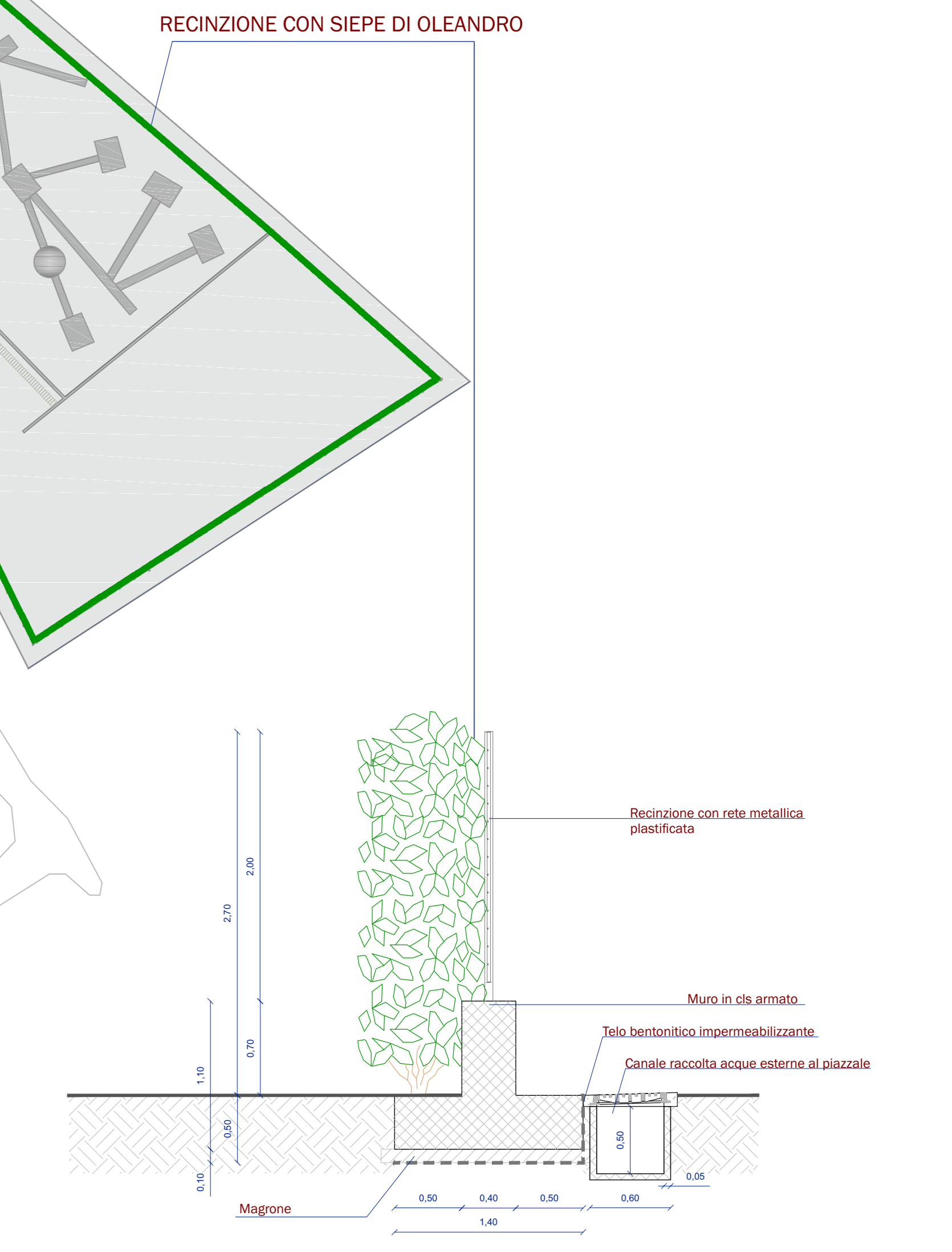
Caratteristiche principali
Vero re dell'estate, generoso e forte nella cultura di luglio e agosto quando molte piante sono in riposo, l'oleandro è la pianta ideale per i giardini e i terrazzi mediterranei, dove conserva da maggio fino a fine autunno i fiori delicatamente profumati dal bianco al rosa, dall'arancio al rosso. Fino alla varietà variegata. È un arbusto sempreverde, vigoroso e adattabile, che vive a lungo chiedendo quasi nulla.

Effetti ambientali
L'oleandro possiede una notevole capacità di trattare le polveri provenienti dall'impianto di trattamento rifiuti e riesce a acquistare inquinanti presenti nell'acqua piovana dalla cunetta stradale

Dove collocarla
Esigiti pieno sole, altrimenti fiorisce poco. Resiste al vento e all'aria di mare. Tollerante benissimo il caldo, ma non il gelo intenso.

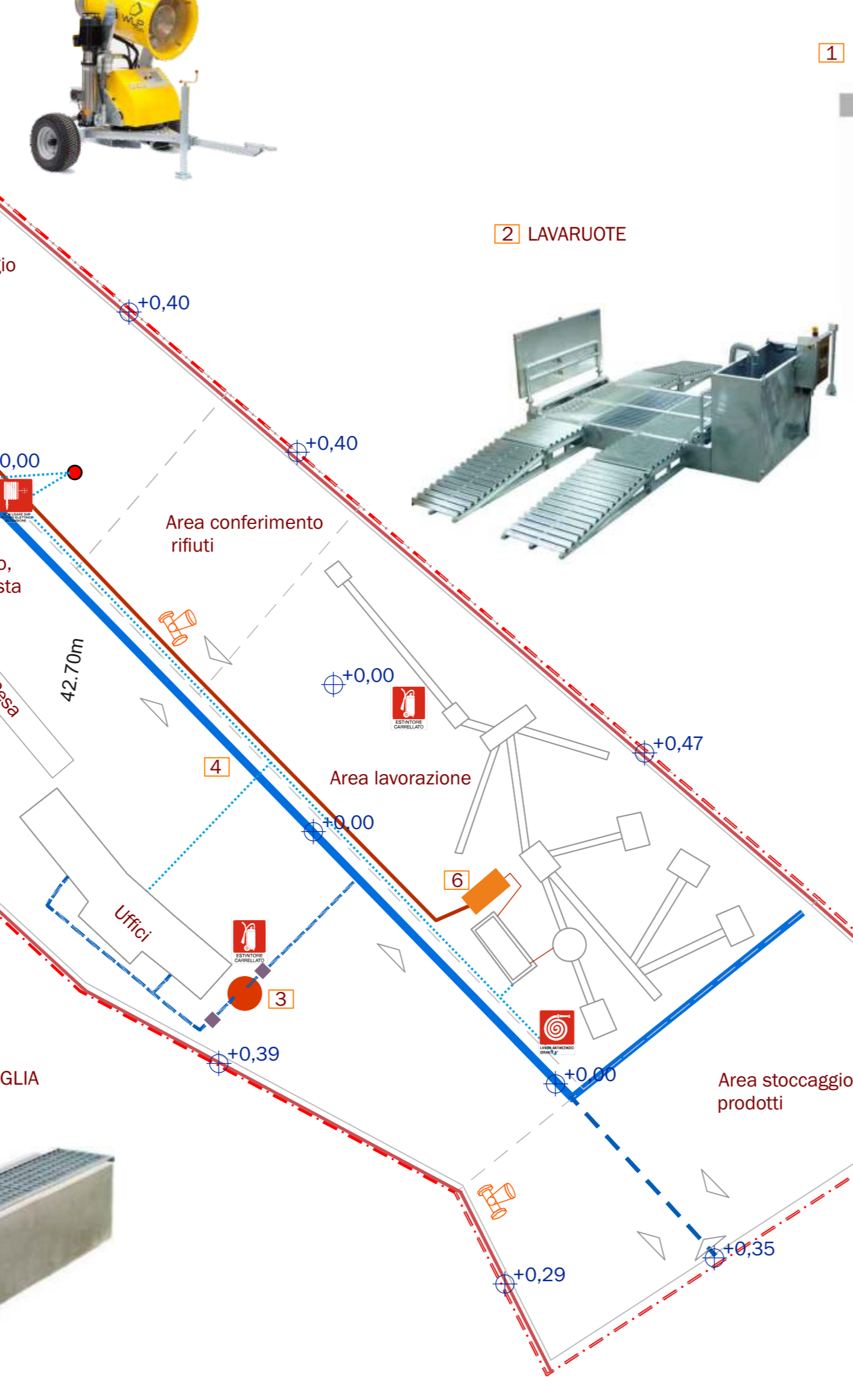
Impiegata
Resiste bene a periodi di siccità, ma gradisce irrigazioni estive ed autunnali, come siepe, schermo in zone ventose, in grandi vasi

Una rigogliosa siepe di oleandro e una varietà di foglie variegata

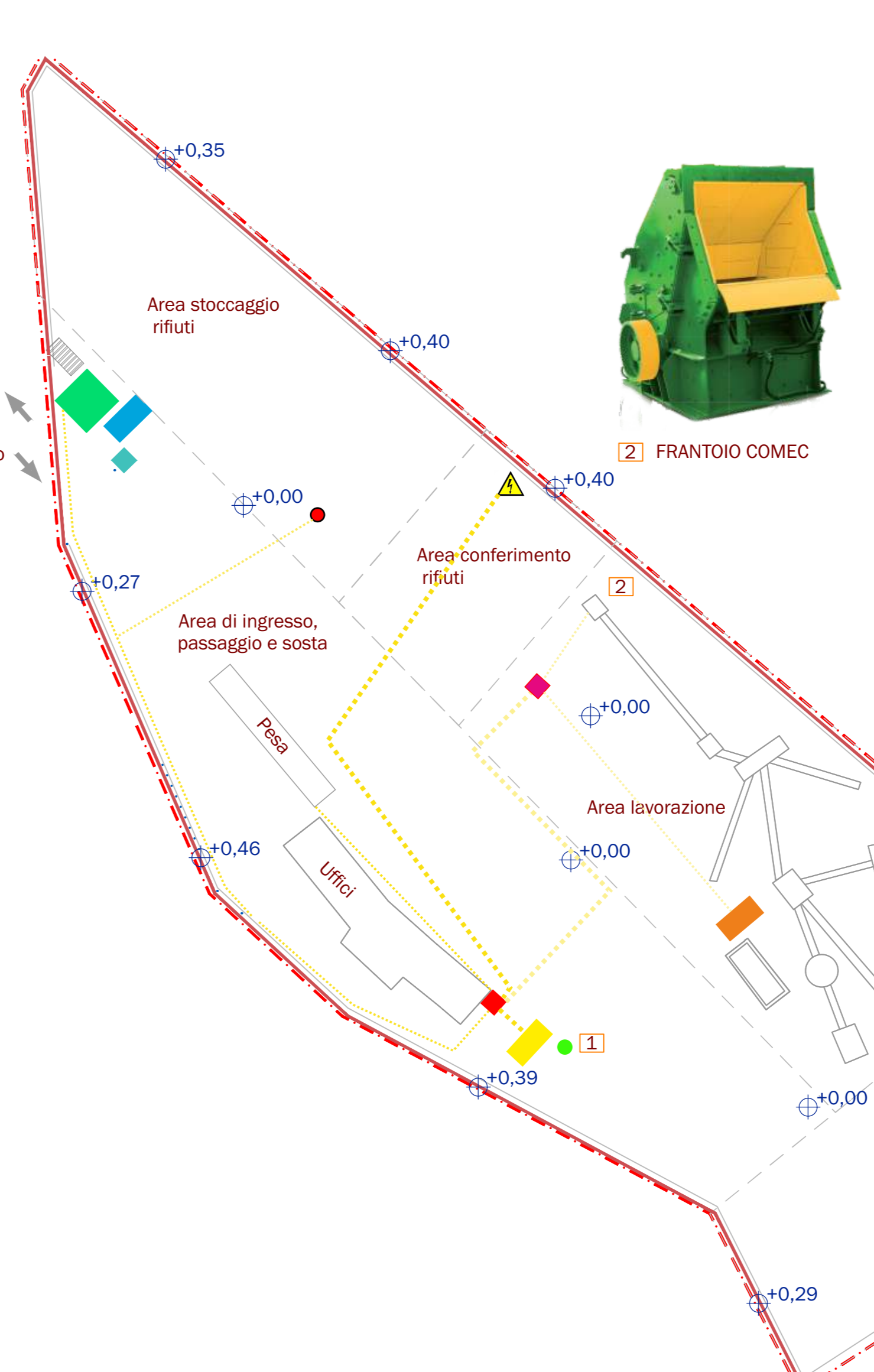


SCALA 1:50 SEZIONE TRASVERSALE RECINZIONE

SCALA 1:500 STATO DI FATTO: PLANIMETRIA E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



SCALA 1:500 PLANIMETRIA RETE COLLEGAMENTO ELETTRICO



- CONFINE CATASTALE
- CAVIDOTTI INTERRATI IN POLIETILENE E RELATIVI POZZETTI eseguiti secondo le linee guida enel per la posa dei cavidotti e degli alloggiamenti per i gruppi di misura.
- CONTATORE ENEL E RELATIVA CABINA DI TRASFORMAZIONE
- GRUPPO ELETTROGENO COME DA 300kW/400V
- ◆ QUADRO COMANDO E CONTROLLO PRINCIPALE
- ◆ QUADRO COMANDO E CONTROLLO SECONDARIO
- TORRE FARO MOBILE TIPO SUPERLIGHT VT4

ecology

Prof. FRANCO GIAMMONI
Tecnico Esperto in Lavorazioni ed Impianti

Autore: Franco Giammoni
Collaboratore: Prof. Cos. Raffaele Perrino
Collaboratore: Ing. Giancarlo Maglietta
Collaboratore: Ing. Claudio Mordani
Collaboratore: Ing. Agostino Pizzarello
Collaboratore: Ing. Adriano Sestini

PROGETTO: PLANIMETRIE FASI LAVORATIVE E DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE

DESTINATARIO: NewEcology S.r.l.-Progetto ai fini di autorizzazione art.208 D.lgs 152/06 impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi sito nel comune di Castel Volturno (CE) alla via Occidentale DGR n.386 del 20/07/2016 (punto L.3 all.1.3.2-1.3.5)

SCALE: 1:500 FORNITO: 89x1700 CODICE FILE: 01/01



Tel: 0823/852433

Prof. FRANCO GISMONDI

Tecnico Esperto in Acustica Ambientale

Decreto n. 19829 del 3/1/1995

REG. n. 014/002/B

REVISIONI				Acustica	Prof. FRANCO GISMONDI
				Geologia	dott. Geol. Raffaele Pensiero
				Ambiente	dott. Gianluca Masotta
				Organistica	dott. Gianluca Masotta
				Ingegneria	dott.ssa Arch. Angela Fuschini / dott. Arch. Roberto Pascarella
oo			Aspetti tematici	dott.ssa Ing. Annamaria Zottiri	
N.	DATA	VERIFICA RISPONDE			

TIPOLOGIA DELL'ELABORATO	NOME DELL'ELABORATO			
TAVOLA CARTOGRAFICA	ESTRATTO CATASTALE			
PROGETTO	FOGLIO 38 P.LLA 5068			
DEFINITIVO	TITOLO			
DATA	NewEcology S.r.l-Progetto ai fini di autorizzazione art.208 D.lgs 152/06 impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi sito nel comune di Castel Volturno (CE) alla via Occidentale DGR n.386 del 20/07/2016 (punto 1.3 all.1.3.7)			
CLASSIFICAZIONE DI SICUREZZA				

NOME DEL FILE	SCALA	FORMATO	CODICE FILE	FOGLIO
04	1:1.000	297X660		01/01



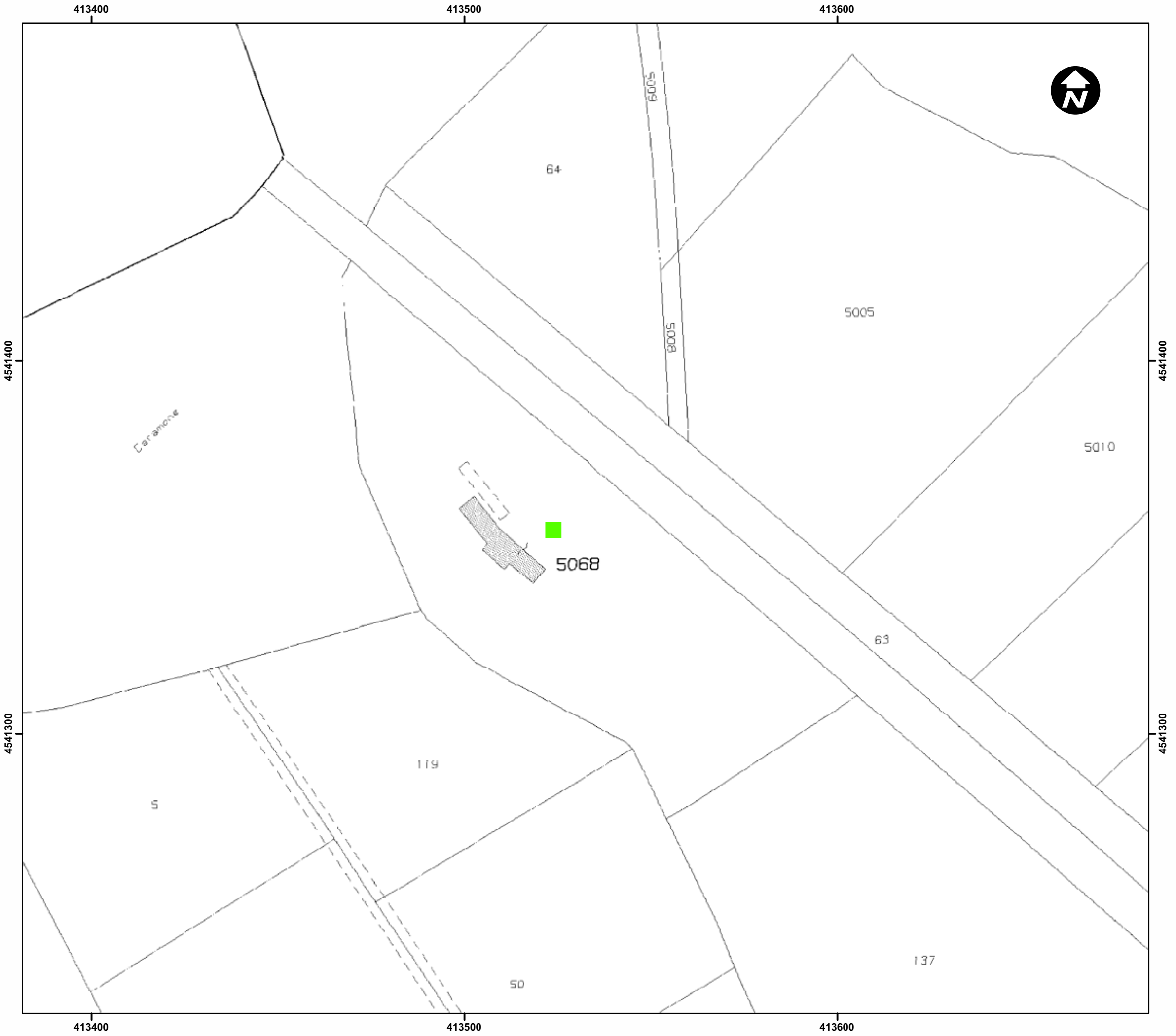
COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE)
INQUADRAMENTO TERRITORIALE



COORDINATE PIANE RETICOLATO CHILOMETRICO UTM datum Wgs84 33N

LEGENDA

■ Ubicazione Impianto





Tel: 0823/852433

Prof. FRANCO GISMONDI
 Tecnico Esperto in Acustica Ambientale
 Decreto n. 13829 del 3/1/1995
 REGIONE CAMPANIA
 Registro Geometri
 n. 014 - 502 - B

REVISIONI		Acustica	REG. REGIONE CAMPANIA n. 014 - 502 - B Prof. FRANCO GISMONDI
		Geologia	dott. Geol. Raffaele Pensiero
		GIS	dott. Gianluca Masotta
		Ambiente	dott. Gianluca Masotta
		Urbanistica	dott. ssa Arch. Angela Fuschini / dott. Arch. Roberto Pascarella
	Ingegneria	dott. ssa Ing. Annamaria Zotti	
	Ambiti tematici	PIANIFICATORE JUNIOR N. 014 - 502 - B	

TIPOLOGIA DELL'ELABORATO	NOME DELL'ELABORATO
TAVOLA CARTOGRAFICA	CARTA DEI VINCOLI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI FONTE PCN-SITAP
PROGETTO	TITOLO
DEFINITIVO	NewEcology S.r.l-Progetto ai fini di autorizzazione art.208 D.lgs 152/06 impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi sito nel comune di Castel Volturno (CE) alla via Occidentale DGR n.386 del 20/07/2016(punto 1.3 all.1.3.8 parte
DATA	
CLASSIFICAZIONE DI SICUREZZA	

NOME DEL FILE	SCALA	FORMATO	CODICE FILE	FOGLIO
05	1:25.000	297X660		01/01

COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE)
 INQUADRAMENTO TERRITORIALE



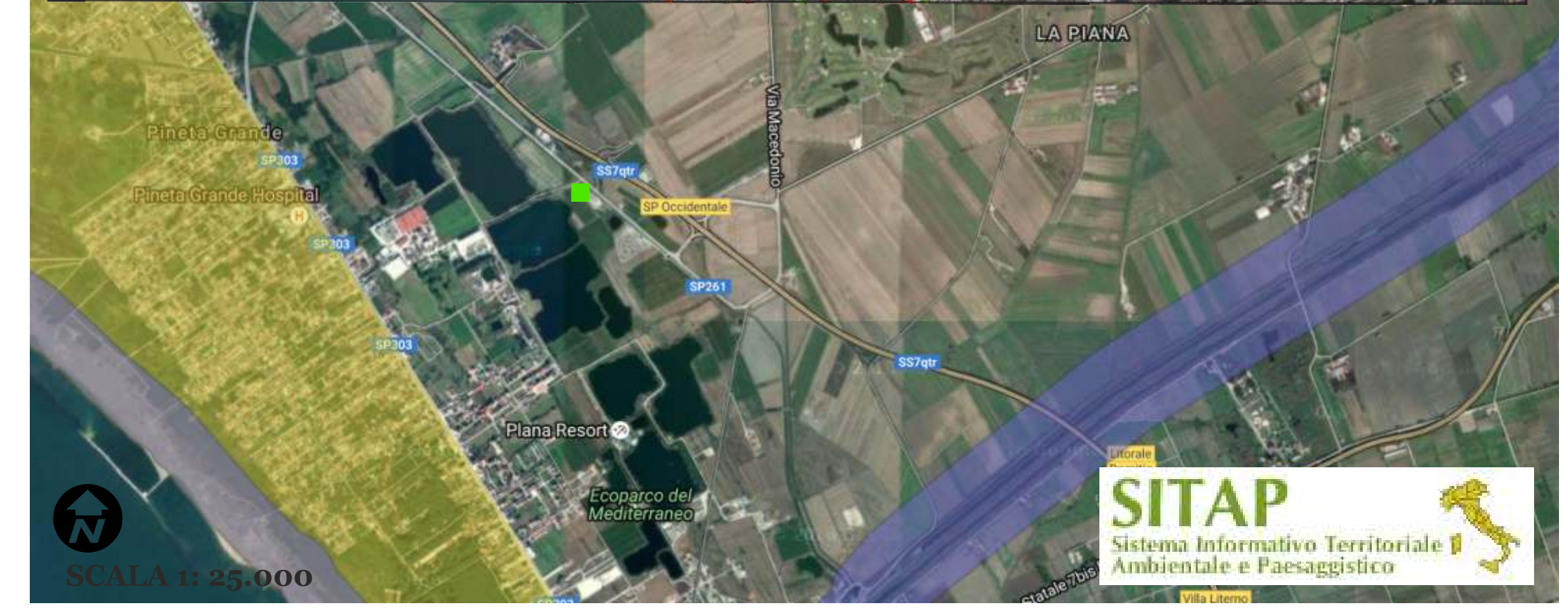
COORDINATE PIANE RETICOLATO CHILOMETRICO UTM datum Wgs84 33N

LEGENDA

- Ubicazione Impianto
- SIC:IT 8010020 Pineta di Castelvolturno, IT 8010028 Foce Volturmo
- EUAP:EUAP0972 Riserva naturale Foce Volturmo - Costa di Licola
- ZPS: IT 8010018 Variconi e RAMSAR Paludi di Variconi



- Ubicazione Impianto
- Aree tutelate Dgls 42/2004 art. 142 lettera a
- Aree tutelate Dgls 42/2004 art. 136-157





Prof. FRANCO GISMONDI
 Tecnico Esperto in Acustica Ambientale
 Decreto n. 13829 del 3/1/1999
 Registro Geometrico GISMONDI

Tel: 0823/852433



REVISIONI	N.	DATA	VERIFICA RISPONDEZZA	Ambiti tematici
				Acustica
				Geologia
				GIS
				Ambiente
				Urbanistica
				Ingegneria

TIPOLOGIA DELL'ELABORATO	NOME DELL'ELABORATO
TAVOLA CARTOGRAFICA	ESTRATTO PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI PSDA-LGV
PROGETTO	TITOLO
DEFINITIVO	NewEcology S.r.l-Progetto ai fini di autorizzazione art.208 D.lgs 152/06 impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi sito nel comune di Castel Volturno (CE) alla via Occidentale DGR n.81 9/03/2015 (punto 1.3 all.1.3.8 parte 2)
DATA	
CLASSIFICAZIONE DI SICUREZZA	

NOME DEL FILE	SCALA	FORMATO	CODICE FILE	FOGLIO
06	1:25.000	297X660		01/01



COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE)
 INQUADRAMENTO TERRITORIALE



COORDINATE PIANE RETICOLATO CHILOMETRICO UTM datum Wgs84 33N

LEGENDA

Ubicazione Impianto

PSDA

- AREA RETROARGINALE
- FASCIA A
- FASCIA B1
- FASCIA B2
- FASCIA B3
- FASCIA C
- LITORALE

